



Fermata a richiesta



Articolo di **Antonio Bruno**

Venerdi 19 novembre 2005 si è formalizzata la prima privatizzazione di un servizio di trasporto pubblico in Italia. La società francese Transdev ha acquisito il 41 per cento della Azienda municipalizzata trasporti [Amt] di Genova, versando circa 22 milioni di euro. La Transdev ha vinto una gara poco contrastata, dato che le altre pretendenti si sono ritirate o sono state bocciate dalla commissione giudicatrice.

Ci troviamo di fronte a un sistema ideologico e di potere estremamente raffinato. La T-Bridge - Management [società di consulenza nata dalla Metis, fondata nel 1981 dall'onorevole Stefano Zara, della Margherita, già presidente degli industriali] è sia consulente di Amt, per uno studio che ha portato alla creazione di Ami, la nuova Azienda mobilità e infrastrutture nata dalle costole di Amt [Corriere Mercantile il 28 novembre 2004] sia, nello stesso tempo, consulente di Transdev per l'offerta vincente su Amt [Secolo XIX, 15 luglio 2005].

Nel nuovo consiglio di amministrazione i transalpini ottengono due consiglieri su cinque; uno dei due [Hubert Guyot, «Chief executive officer» di Yarra Trams, azienda dei trasporti di Melbourne, in Australia] è amministratore delegato. Nel conto finale c'è il contratto «tecnico» che Amt pagherà a uomini di fiducia di Transdev, per circa 1,5 milioni l'anno [in sei anni, la metà dell'investimento effettuato]: «La richiesta iniziale dei transalpini - ha scritto il Secolo XIX all'inizio di novembre - era di 21,6 milioni di euro indicizzati, sempre da pagare in sei anni, curiosamente equivalenti alla cifra che Transdev sborserà per entrare come socio di minoranza in Am». La proposta di piano industriale presentata da Transdev all'atto dell'offerta vincente chiedeva: l'aumento del biglietto del bus del 30 per cento, in mancanza del quale gli enti locali copriranno la differenza, il blocco degli integrativi salariali sino al 2011, il parziale blocco del turnover per il personale di guida; l'applicazione per i neoassunti dei contratti flessibili della legge 30. Il piano industriale è stato rinviato alla prossima primavera, dopo le elezioni nazionali [ma per il Comune di Genova si voterà

Genova rinuncia al trasporto pubblico e vende la gestione degli autobus alla multinazionale francese Transdev. È la prima volta che succede in Italia, ma nel mondo è già un ricco affare

nella primavera del 2007]. Al momento, il piano prevede molte «rotture di carico» [si accorciano le linee più importanti, costringendo i passeggeri a cambiare mezzo].

Nel frattempo, Transdev ottiene dal Comune misure compensative: 40 mila euro per ogni chilometro non fatto [corsie gialle riservate, purtroppo non protette, per 11 chilometri nel 2006, per arrivare a 18 nel 2007]; 30 euro l'anno per ogni posto auto a pagamento non fatto nelle zone blu [10 mila entro il giugno 2006]. Provvedimenti previsti dal vecchio Piano urbano del traffico [Put], ma mai attuati. Ha confessato il sindaco Giuseppe Pericu: «Abbiamo cercato di realizzare nuove corsie gialle, ma non ci siamo riusciti per la debolezza della giunta. Ora o si fanno o si paga». Nel frattempo, i privati hanno ottenuto dal Comune la copertura dei buchi di bilancio con la vendita di immobili per 13 milioni di euro.

Quando si è trattato di votare sulla faccenda del trasporto pubblico, in consiglio comunale, tutti a favore, tranne Rifondazione comunista, la Lega nord, Alleanza nazionale e Liguria nuova [populisti di destra]. Forza Italia si è astenuta. ■

« I nuovi padroni vogliono aumentare il costo del biglietto del 30 per cento »

Corsie riservate verso il profitto

Scheda

LA TRANSDEV è una società che interviene quando gli enti locali decidono di delegare lo sfruttamento dei servizi pubblici alle società private. Uno scenario sempre più comune, che fa sì che la società francese sia presente in 81 città francesi, ma anche in città inglesi, spagnole, portoghesi, australiane e italiane. L'offensiva del gruppo

tocca Genova, ma non solo. La Transdev è presente anche a Torino, dove partecipa alla realizzazione della metro automatizzata Val e a Milano, dove si sta progressivamente impossessando dell'Agi. Il gruppo gestisce inoltre, in associazione con la Sita, le linee J di Roma. Eppure, la Transdev, di proprietà della Caisse des dépôts e di San Paolo Imi, è stata condannata dal Consiglio della concorrenza nel luglio scorso a pagare una multa di 3 milioni di euro insieme a Kéolis e a Connex, per-

ché «i dirigenti di queste imprese di trasporto hanno costituito un cartello mirando a dividersi il mercato nazionale dei trasporti pubblici urbani».

È per tentare di opporsi a una concessione della rete del tram di Marsiglia, assegnata alla Connex, che i lavoratori della società dei trasporti di Marsiglia [Rtm] hanno scioperato per 46 giorni, senza riuscire ad ottenere nulla. ■



Autobus-spot della Transdev

ORA TOCCA A FIRENZE?

Nel mirino della liberalizzazione delle aziende [ossia la trasformazione giuridica delle aziende cosiddette «municipalizzate» in società di capitali] c'è anche l'Ataf di Firenze. E le proteste non tardano. «Colpisce che, dopo dieci anni di continuità politica e amministrativa a Palazzo Vecchio, l'Ataf sia in queste condizioni disperate. Ed è sconcertante osservare come la giunta Domenici ambisca alla privatizzazione dell'Ataf e non cerchi altre soluzioni rispettose del bene comune per uscire dalla fallimentare gestione economica che ha portato a circa 10 milioni di euro il deficit dell'azienda». È quanto ha dichiarato Ornella De Zordo, capogruppo di Unaltracittà/Unaltromono. www.unaltracittaaunaltromondo.it

Segnali di Fumo

LOCALI PER FUMATORI (A ROMA E MILANO)
secondo Valentino Parlato

A CURA DI LIVIA E MARCANTONIO BORGHESE



il manifesto manifestolibri

è possibile ordinario facendo un versamento sul ccp 708016 intestato a il manifesto coop. ed. a r.l. via Tomacelli 146 - 00186 Roma, di 5,90 euro (comprensivi delle spese di spedizione)

Info book@manifestolibri.it

I LETTORI E I GESTORI DI PUBBLICI ESERCIZI SONO INVITATI A SEGNALARE A Ufficiostampa@manifestolibri.it I LOCALI CON "LUCERNA DI FUMO" PER LA PROSSIMA EDIZIONE "MAPPISTA DI QUESTA GUIDA"